

conduzione delle trattative, Infatti tra la fine di giugno e l'inizio di luglio il programma incominciava ad essere pubblicizzato in televisione mentre le trattative si protraevano fino alla fine di settembre e il contratto veniva approvato a sanatoria dal consiglio di amministrazione una settimana dopo che era andata in onda la prima puntata;

il direttore generale della RAI, al fine di evitare lo sfioramento del *budget* indicato dal consiglio di amministrazione, ha disposto il trasferimento della voce « Costumi » (un miliardo e quattrocento milioni di vecchie lire) dal contratto della società Ballandi al Centro di produzione di Roma come se a pagare dovesse essere altra azienda e non la RAI stessa. Si tratta, ad avviso dell'interrogante, di un vero e proprio inganno nei confronti del consiglio di amministrazione;

il direttore generale, secondo l'interrogante in spregio alle norme interne ed al codice civile, ha autorizzato la messa in onda del programma senza l'approvazione da parte del consiglio di amministrazione —:

se la linea gestionale seguita dalla RAI, alla luce di quanto indicato in premessa, sia conforme ai criteri di economicità e di efficienza che la società concessionaria del servizio pubblico è obbligata a rispettare. (5-01469)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata:

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, BRICOLO, ERCOLE, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, LUCIANO DUSSIN, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAROLO, PAGLIARINI, POLLEDRI, RIZZI, SERGIO

ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il maltempo che ha interessato in queste settimane il nostro Paese, con particolare riferimento agli eventi alluvionali che hanno colpito molte province del Nord Italia, ha creato allagamenti, frane, smottamenti ed ha provocato l'interruzione di importanti vie di comunicazione, con una quantità rilevantissima di danni economici alle strutture pubbliche, alle abitazioni private e agli impianti produttivi —:

se, in relazione alle particolari difficoltà logistiche ed economiche che gli avvenimenti in premessa hanno causato, il Governo non intenda adottare iniziative normative volte ad introdurre facilitazioni negli adempimenti degli obblighi fiscali in favore:

a) delle famiglie residenti nei comuni particolarmente colpiti, come risulta dagli elenchi in possesso del ministero dell'interno, spostando di tre mesi il saldo e l'anticipo Irpef;

b) delle aziende localizzate nelle province colpite, spostando di tre mesi il pagamento dell'Iva relativa ai mesi di novembre e dicembre 2002 e dei contributi relativi allo stesso periodo. (3-01675)

LETTIERI, LOIERO, CARDINALE, BOCCIA, MARINI, MOLINARI, IANNUZZI e RUTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il sistema di crediti di imposta a favore degli investimenti previsto dalla legge 388 del 2000 si è dimostrato efficace e semplice nei suoi automatismi applicativi;

purtroppo, però, recenti provvedimenti hanno bloccato queste misure, mettendo a rischio gli investimenti avviati o decisi dagli imprenditori;

gli imprenditori meridionali e le loro associazioni di categoria sono fortemente

allarmati per la situazione economica del Mezzogiorno, aggravata ora dalla crisi della Fiat —:

quali siano i dati relativi all'applicazione dell'articolo 8 della legge 388 del 2000 (« Agevolazione per gli investimenti nelle aree svantaggiate ») e quali misure intenda adottare il Governo per rilanciare le attività produttive del Mezzogiorno.

(3-01676)

VOLONTÈ, GIUSEPPE DRAGO, MONGIELLO e PERETTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la tabella A (ministero dell'economia e delle finanze) della legge 448 del 28 dicembre 2001 (legge finanziaria per il 2002) ha disposto il finanziamento di 25 milioni di euro per il triennio 2002-2004 in favore dei cosiddetti « incapienti », di quei soggetti, cioè, che non sono in grado di poter utilizzare le maggiori detrazioni fiscali avendo redditi talmente bassi da non essere soggetti a tassazione;

tali soggetti non sono, peraltro, in grado di ottenere nemmeno il rimborso delle spese per l'assistenza sanitaria o per le medicine non gratuite;

secondo le principali organizzazioni sindacali è stato recentemente revocato a circa un milione e duecentomila pensionati il *bonus* fiscale di 150 euro stabilito, a titolo di risarcimento, in favore di questi soggetti —:

se tali notizie corrispondano al vero ed in tal caso quali siano le ragioni che abbiano motivato tale decisione e se non ritenga che debba essere ripristinato il *bonus* fiscale, oggetto di interventi anche da parte del gruppo parlamentare dell'Udc (Ccd-Cdu), che costituisce una misura di giustizia sociale in favore dei soggetti appartenenti alle fasce di reddito più deboli e per la cui copertura finanziaria era stato previsto un apposito fondo dalla legge finanziaria per il 2002.

(3-01677)

BLASI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in questi ultimi mesi la società Enel Distribuzione ha dato inizio alla sostituzione dei vecchi contatori con altri di nuova generazione in grado di fornire agli utenti servizi aggiuntivi;

molte famiglie italiane lamentano una notevole differenza di potenza tra i vecchi ed i nuovi apparecchi, essendo i precedenti tarati a 3 *chilowatt* ed i nuovi a 1,5-2 *chilowatt*, con una conseguente interruzione di erogazione di energia ogni qualvolta funzionano contemporaneamente pochi elettrodomestici, cosa che prima non accadeva e che crea notevoli inconvenienti e disagi agli utenti;

innanzi alle obiezioni degli utenti, l'Enel consiglia generalmente di produrre una richiesta di aumento a 4,5 *chilowatt* di potenza del contatore, che comporta un costo aggiuntivo di 207 euro, oltre ad una tassa bimestrale di 80 euro contro i 4 attuali;

da ciò deriverà un aumento delle bollette con prevedibili effetti inflazionistici —:

se, ferme restando le competenze dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, tali effetti inflazionistici possano essere quantificati e quale possa esserne l'entità.

(3-01678)

Interrogazioni a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

come rilevato dalla relazione della Corte dei Conti sull'INAIL, nel valutare i risultati di esercizio del 2000 si conferma la forte incidenza, nella voce residui attivi dello stato patrimoniale, dei crediti dello Stato e della pubblica amministrazione allargata. Si ribadisce la tendenza dell'isti-

tuto a riscuotere tali crediti con notevole ritardo, con il rischio di incorrere nella perenzione e nella conseguente prescrizione dei residui medesimi —:

se il Ministro, affinché possa essere garantita l'economicità della gestione dell'ente, non intenda invitare l'istituto a:

a) sollecitare le riscossioni quanto meno nei termini della perenzione e porre in essere i pertinenti atti interruttivi per evitarne la Prescrizione;

b) quantificare i crediti andati in prescrizione negli anni 1997-2002;

c) fornire informazioni per appurare i motivi di quanto esposto in premessa;

se il Ministro intenda prendere le opportune iniziative in merito alla giacenza infruttifera in Tesoreria. (4-04697)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

come rilevato dalla relazione della Corte dei Conti sull'INPS per l'esercizio 2000, in merito alle spese di rappresentanza dell'esercizio 2000, sono emerse irregolarità riguardanti le spese stesse sostenute in assenza di causale giustificativa, o piuttosto corredate da documenti giustificativi non validi;

a tutt'oggi il consiglio di amministrazione dell'istituto non ha ancora provveduto ad emanare l'apposito regolamento previsto dall'articolo 55, comma 3, del regolamento opere e forniture approvato con deliberazione consiliare n. 628 del 13 giugno 1995 —:

se il Ministro intenda sollecitare gli organi rappresentativi dell'ente ad una rendicontazione rigorosa delle spese in questione e ad un ricorso alle stesse previa adeguata e giustificata motivazione e se non ritenga che le spese di rappresentanza sostenute dall'ente nell'esercizio 2000 debbano essere rendicontate, così da rendere possibile verifiche circa la loro congruità

sul piano dell'economicità della gestione. (4-04698)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

dalla relazione del consiglio di indirizzo e vigilanza di accompagnamento al bilancio consuntivo del 2000 dell'INPS si rileva la mancata realizzazione delle riscossioni previste per l'operazione di cartolarizzazione e cessione dei crediti, per l'ammontare di 9.295 miliardi di lire e di quelle preventivate per la dismissione degli immobili da reddito, per l'ammontare di 245 miliardi di lire;

dai ritardi nella riscossione di suddette tipologie di crediti è derivata una consistenza attiva nella gestione finanziaria di cassa di gran lunga più modesta rispetto a quanto si sarebbe potuto ricavare in presenza della realizzazione del buon fine delle suddette operazioni da parte dell'istituto —:

se il Ministro ritenga che la non regolare attività di recupero crediti comporti un notevole costo per l'istituto;

se il Ministro intenda adottare iniziative che favoriscano la realizzazione di un affidabile, efficiente e tempestivo sistema di gestione dei crediti dell'istituto. (4-04699)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

dalla relazione della Corte dei conti sull'INPS per l'esercizio 2000 si rileva che sotto il profilo organizzativo perdura l'anomala collocazione del consiglio di amministrazione tra il consiglio di indirizzo e vigilanza e gli organi di gestione dell'Istituto. Gli incerti confini di tale collocazione creano grosse conflittualità in merito ai rispettivi ambiti di competenza degli or-

gani dell'Ente, risultando estremamente pregiudizievole per il buon andamento dello stesso —:

se il Ministro ritenga necessario che si abbia una più analitica delimitazione delle competenze dei suddetti organi dell'Istituto.

se il Ministro intenda provvedere affinché, in base alla delega attribuita al Governo dall'articolo 57 della legge 17 maggio 1999, n. 144, in materia di riordino degli Enti pubblici di previdenza e assistenza, venga operata una chiara e netta distinzione fra indirizzo politico e controllo, da un lato, e gestione dall'altro, al fine di fugare ogni contrapposizione fra gli organi preposti e realizzare una collaborazione degli stessi nel perseguimento dei fini istituzionali dell'Ente. (4-04708)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

come rilevato dalla Relazione della Corte dei conti sull'INAIL, in merito all'azione di recupero dei crediti locativi nei confronti degli immobili di proprietà, risulta una situazione di notevole criticità derivante principalmente dai crediti vantati nei confronti degli uffici pubblici. Nel corso del 1999 risultano crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione per oltre 41,8 miliardi comprensivi di spese legali, interessi e danni precontrattuali;

ad avviso dell'interrogante andrebbero appurate eventuali responsabilità e, qualora queste emergessero, dovrebbero essere sanzionate dall'Ente —:

a quanto ammontano i crediti locativi non ancora riscossi dall'Ente e l'incidenza attuale della morosità relativa agli uffici pubblici;

quali iniziative di propria competenza il Ministro intenda adottare affinché siano ridotti i crediti stessi da parte dell'Istituto. (4-04710)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

come rilevato dalla Relazione della Corte dei conti sull'INPS per l'esercizio 2000, in merito alle spese di rappresentanza dell'esercizio 2001, sono emerse irregolarità riguardanti le spese stesse sostenute in assenza di causale giustificativa, o piuttosto corredate da documenti giustificativi non validi;

a tutt'oggi il consiglio di amministrazione dell'Istituto non ha ancora provveduto ad emanare l'apposito regolamento previsto dall'articolo 55, comma 3 del regolamento opere e forniture approvato con deliberazione consiglio n. 628 del 13 giugno 1995 —:

se il Ministro intenda sollecitare gli organi rappresentativi dell'ente ad una rendicontazione rigorosa delle spese in questione e ad un ricorso alle stesse previa adeguata e giustificata motivazione e se non ritenga che le spese di rappresentanza sostenute dall'ente nell'esercizio 2000 debbano essere rendicontate, così da rendere possibile verifiche circa la loro congruità sul piano dell'economicità della gestione. (4-04711)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

come rilevato dalla Relazione della Corte dei conti sull'INPS per l'esercizio 2000, in merito alle spese di rappresentanza dell'esercizio 1999, sono emerse irregolarità riguardanti le spese stesse sostenute in assenza di causale giustificativa, o piuttosto corredate da documenti giustificativi non validi;

a tutt'oggi il consiglio di amministrazione dell'Istituto non ha ancora provveduto ad emanare l'apposito regolamento previsto dall'articolo 55, comma 3 del

regolamento opere e forniture approvato con deliberazione consiliare n. 628 del 13 giugno 1995 —:

se il Ministro intenda sollecitare gli organi rappresentativi dell'ente ad una rendicontazione rigorosa delle spese in questione e ad un ricorso alle stesse previa adeguata e giustificata motivazione e se non ritenga che le spese di rappresentanza sostenute dall'ente nell'esercizio 1999, debbano essere rendicontate, così da rendere possibili verifiche circa la loro congruità sul piano dell'economicità della gestione. (4-04712)

* * *

GIUSTIZIA

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

con la mozione n. 1-00017, approvata dalla Camera dei deputati in data 6 novembre, il Governo si era impegnato, accogliendo l'atto di indirizzo menzionato, ad attivare ogni utile iniziativa per: rafforzare i controlli sulla rete internet finalizzati a contrastare la pubblicazione e lo scambio di materiale pedopornografico; ad introdurre con urgenza l'obbligo, per chi offre servizi di telecomunicazione, di accesso alla rete Internet o di *Hosting* di pagine *Web*, di conservare per il tempo idoneo a soddisfare le esigenze dell'autorità giudiziaria e prescindere dalle esigenze di fatturazione, i dati sul traffico e sulle comunicazioni; a verificare l'efficienza delle procedure per l'avvio delle indagini cercando di renderle più rapide pur salvaguardando tutte le esigenze e le garanzie collegate alla natura delle attività di intercettazione; ad intensificare le forme di cooperazione internazionale multilaterale e bilaterale per stabilire regole comuni e migliorare la cooperazione giudiziaria al fine di rendere più efficace la

lotta contro le organizzazioni criminali internazionali dedite a forme di sfruttamento sessuale dei bambini;

il 23 novembre 2001 veniva aperta alla firma a Budapest la Convenzione del Consiglio d'Europa sui crimini informatici firmata da 33 Stati di cui 29 membri del Consiglio d'Europa, tra cui l'Italia, e 4 non membri dell'Organizzazione internazionale, Stati Uniti, Canada, Giappone e Sud Africa. Con la firma della Convenzione gli Stati parte si sono obbligati ad introdurre nella legislazione nazionale misure volte ad assicurare la disponibilità dei dati relativi al traffico su richiesta di un'autorità straniera nel caso di indagini per la repressione dei crimini informatici. La Convenzione contempla tra i crimini informatici la pornografia minorile;

il 12 luglio 2002, è stata emanata dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea la direttiva 2002/58/CE relativa al trattamento dei dati personali e alla tutela della vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche, tale direttiva estende a tutti i servizi Internet l'obbligo di cancellare i dati relativi al traffico quando non siano più necessari per la trasmissione di una comunicazione (articolo 6). La direttiva da facoltà agli Stati di adottare misure legislative che prevedano l'obbligo di conservazione dei dati per un periodo di tempo limitato come misura necessaria e proporzionata per la salvaguardia di interessi particolari come la sicurezza pubblica. La direttiva dovrà essere attuata entro il 31 ottobre 2003;

la legge 24 marzo 2001 n. 127, prevede che il Governo proceda all'emanazione, entro il 31 dicembre 2002, di un testo unico di disposizioni in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali —:

quali atti il Ministro interrogato abbia intrapreso o intenda intraprendere per dar seguito alla mozione citata e agli atti di indirizzo del Parlamento su questa materia;